

Il modello statunitense contro pratiche scorrette



La Camera di commercio di Ravenna ha organizzato per il pomeriggio del 1° marzo 2010, presso la Sala Cavalcoli della sede camerale, un interessante convegno dal titolo "Class Action: la tutela dei consumatori attraverso l'azione di classe".

Le peculiarità del modello italiano dell'azione legale collettiva sono state illustrate, dopo l'introduzione del Presidente della Camera di Commercio, Gianfranco Bessi, e del consigliere Romeo Camanzi, attraverso le relazioni di Roberto Ridolfi, avvocato in Ravenna e di Simone Filonzi, presidente della Consulta legale ADOC. Le conclusioni sono state affidate a Ugo Ruffolo, pro-

fessore ordinario di Diritto civile presso l'Università di Bologna.

Con questa iniziativa l'Ente camerale ha ritenuto opportuno cominciare a far conoscere questo nuovo strumento a disposizione di consumatori e utenti delle imprese, affinché possano tutelarsi operativamente agendo in modo corretto. L'azione collettiva, infatti, permette a più soggetti, che si trovano in un determinato contesto situazionale, di intentare un'azione legale condividendone i costi e beneficiando di un'attività processuale comune con conseguenti pretese risarcitorie.

Da tempo il modello statunitense di class action, a cui si è fatto riferimento e che può portare a un risarcimento totale del danno e, a volte, anche al conseguimento di somme molto superiori, si è rivelato un deterrente formidabile per disincentivare pratiche scorrette e truffaldine.

In Italia la class action è una novità legislativa: è infatti operativa dal 1° gennaio 2010 a tutela di consumatori e utenti per ottenere il risarcimento per prodotti difettosi o pericolosi, oppure in seguito a pratiche commerciali scorrette e comportamenti contrari alle norme sulla concorrenza.

L'entrata in vigore della norma è stata rinviata per parecchio tempo, ma ora finalmente anche questo nuovo strumento è a disposizione dei consumatori per la tutela e la regolazione del mercato.

È importante sottolineare, inoltre, che

dal 15 gennaio 2010 anche gli utenti dei servizi pubblici possono far ricorso all'azione di classe per disservizi causati da inefficienze delle amministrazioni e da inadempimenti nell'erogazione del servizio da parte di concessionari: in tal caso l'obiettivo non è il risarcimento del danno economico, ma il sollecito ripristino dell'efficienza del servizio.

Si prevede che le prime azioni collettive avranno una cassa di risonanza esponenziale, pertanto è probabile che possano essere in gioco sia la reputazione che la credibilità delle imprese e il rafforzamento del senso della responsabilità di amministrazioni e concessionari di servizi pubblici.

Per questi motivi l'attenzione che gli addetti ai lavori, i consumatori, le imprese e anche le Pubbliche Amministrazioni pongono a tale nuovo strumento è particolarmente significativa.

Le aspettative che vengono riposte sul nuovo strumento di tutela sono veramente consistenti, ma solo la concreta applicazione potrà dare risposte.

Non resta che attendere.

Maria Cristina Venturelli
Vicesegretario Generale Vicario
della Camera di Commercio
di Ravenna